

Alla cortese attenzione
dell'Assessora regionale all'Istruzione
Elena Donazzan

Alla Direttrice dell'Ufficio Scolastico Regionale
Dott.ssa Carmela Palumbo

Alla Rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia
Prof.ssa Tiziana Lippiello

Al Rettore dell'Università IUAV di Venezia
Prof. Alberto Ferlenga

Al Rettore dell'Università degli Studi di Padova,
Prof. Rosario Rizzuto

Al Rettore dell'Università degli studi di Verona
Prof. Pier Francesco Nocini

in qualità di rappresentanti della comunità studentesca del Veneto, abbiamo sentito la necessità di rispondere agli svariati appelli indirizzati alla componente giovanile nelle ultime settimane, portando la voce e le esigenze dei diretti interessati, studentesse e studenti, in un passaggio così delicato come il ritorno in presenza, dopo quasi due anni di didattica a distanza.

Dopo tutto questo tempo i problemi sono rimasti gli stessi. Ci ritroviamo di fronte ai consueti problemi strutturali che avevamo lasciato all'inizio della pandemia: la mancanza di spazi adeguati e sicuri, la mancanza di trasporti capillari ed accessibili nel territorio e un generale disinvestimento nel settore dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'opportunità offerta dal PNRR non è stata colta: poteva essere il momento per rifinanziare e dare dignità al mondo scolastico ed universitario, ma si è scelto di non intervenire in maniera incisiva per debellare i problemi strutturali. Si è scelto di mettere una toppa.

Al contempo è stata portata avanti una campagna vaccinale per certi aspetti divisiva, improntata sull'obiettivo di vaccinare più persone nel minor tempo possibile, trascurando le esigenze comunicative e informative che una simile azione comporta. In questa mancanza comunicativa si inserisce anche l'appello di rettrici e rettori del Veneto, immotivato e superficiale nella sua richiesta di fondo, dal momento che i giovani hanno già dimostrato un alto livello di responsabilità in tutto il territorio, prenotandosi per la prima dose di vaccinazione in massa, non appena è stato possibile.

A tal proposito risulta quindi necessario che le stesse università si adoperino per accelerare la campagna vaccinale, mettendo a disposizione le infrastrutture necessarie per immunizzare il maggior numero possibile di studentesse e studenti prima dell'inizio dell'anno accademico.

Sarà poi indispensabile rendere gratuiti i tamponi, in modo tale da andare incontro a studentesse e studenti non ancora in possesso del Green Pass, o che rientrano in categorie di persone che non possono ricevere la somministrazione del vaccino. La gratuità del tampone consente, inoltre, la

possibilità di un monitoraggio costante nella diffusione del contagio, ed è quindi uno strumento in grado di garantire assieme diritto alla salute e diritto allo studio.

Il Green Pass si è rivelato uno strumento utile per tutelare la salute di tutte e tutti i cittadini, incentivando allo stesso tempo la somministrazione di vaccini, ma è ancora uno strumento poco inclusivo nei confronti di alcune categorie della componente studentesca. Rimangono ancora sconosciute infatti le procedure di accertamento che si intenderanno applicare su studentesse e studenti internazionali Extra UE, non muniti quindi del green pass o a cui sono state somministrate tipologie di vaccino differenti da quelle europee.

Va inoltre segnalato il grave danno nei confronti della comunità transgender, per cui il Green Pass comporterebbe degli episodi di outing, per chi non ancora in possesso dei documenti che attestino la nuova identità. Risulta pertanto fondamentale rendere il Green Pass uno strumento realmente inclusivo per tutte e tutti il prima possibile.

Restano infine insoluti i problemi strutturali che da anni denunciavamo e ora aggravati dall'emergenza sanitaria. La mancanza di una rete capillare di trasporti ha creato e sta creando enormi disagi alla componente studentesca in questa pandemia. È impensabile concepire un ritorno in presenza sicuro e organizzato con trasporti a capienza ridotta, se già prima della pandemia c'erano evidenti problemi di sovraffollamento. Serve pertanto un serio investimento, che sappia offrire un servizio di trasporti di qualità e capillare nel territorio, rispettando quindi anche le norme di capienza ridotta dettate dall'emergenza sanitaria.

Rete degli Studenti Medi Veneto;

UDU Verona;

UDU Venezia;

Studenti Per - UDU Padova;